

Premio di AdMed al pianista della pace «Lo dedico a chi lotta ancora per la vita»

Aeham Ahmad, profugo palestinese: «Un pensiero a chi resiste sotto le bombe e a chi muore in mare»

IL FESTIVAL

ANCONA Il viso magro e sorridente, gentile di Aeham Ahmad, il pianista di Yarmouk, si fa serio mentre, sullo sfondo del tramonto, posa la mano destra sul capo e s'inchina al pubblico. È la maniera siriana di ringraziare, significa: mi sei caro e ti ringrazio, sei nella mia testa. Questo tributo di riconoscenza da parte di Ahmad ad Ancona e al festival Adriatico Mediterraneo è stato la commovente sigla finale del premio AdMed 2018, attribuito al pianista palestinese per il suo impegno a costruire la pace con la musica. A consegnarglielo, ieri alla Cittadella di Ancona, è stato il rappresentante ufficiale del Segretariato dell'Iniziativa Adriatico Ionica, ambasciatore Giovanni Castellameta, accompagnato dal suo predecessore, ambasciatore Fabio Pigiapoco, e alla presenza del capo di gabinetto del presidente della Regione, Fabio Struani, del rettore della Politecnica Sauro Longhi e dell'assessore alla cultura del Comune di Ancona, Paolo Marasca.

Le comunità islamiche

Tra il pubblico era presente, accanto alla deputata M5S Martina Parisse, il presidente onorario dell'Unione delle comunità islamiche d'Italia, Nour Dahan, che con la figlia Asmae ha dato il benvenuto ad Ahmad.

Ahmad è nato, profugo palestinese, nel campo di Yarmouk, alle porte di Damasco. Figlio di



Aeham Ahmad, il pianista di Yarmouk, al centro mentre riceve il premio FOTO MARINELLI

profughi, una volta conseguito il diploma di pianoforte, anche sotto le bombe e tra le macerie di una guerra incomprensibile che tuttora infuria in Siria, ha avuto il coraggio di continuare a suonare per le strade, coinvolgendo i bambini, che alle sue note hanno ritrovato per pochi attimi il sorriso, cantando le canzoni della tradizione medio-orientale. Per questo i miliziani dell'Isis hanno dato fuoco al suo piccolo pianoforte, che portava in giro tra le rovine su un carrello da ortolano. Per questo Ahmad è dovuto fuggire da Yarmouk e dalla sua gente; al termine di una lunga odissea nei Bal-

cani ha trovato rifugio in Germania, dove tuttora vive con la moglie e i due figlioletti.

L'icona dei diritti umani

È diventato un'icona dei diritti umani, ha tenuto migliaia di concerti, ha scritto un libro, "Il pianista di Yarmouk". «Dedico questo premio a mio fratello, che ancora lotta per la vita - ha detto questo ragazzo di trent'anni dal sorriso disarmante - e a tutti i 60mila morti di questa guerra assurda. E poi a tutti i migranti che continuano a morire in mare. Lo dedico alla libertà e a chi combatte per essa».

Con il coraggio che solo le ingiustizie subite sanno infondere, Ahmad ha continuato: «Dobbiamo guardare al futuro, nonostante le idiozie di leader folli che non sanno metter fine alla guerra, ma anzi sembrano voler mettere in crisi la democrazia. L'onore che viene fatto oggi a me è per tutti i rifugiati del mondo, per le loro famiglie e comunità». Nella sera, il concerto che ha tenuto alla Mole è stato l'emozionante testimonianza dei valori della libertà, della democrazia, della comprensione e della solidarietà.

Lucilla Niccolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma di oggi

A Capodimonte nell'ex ghetto

• Tre appuntamenti nel ricco cartellone di oggi di Adriatico Mediterraneo. Alle 18:30, in collaborazione con Opera Cooperativa, alla scoperta del quartiere di Capodimonte: un viaggio tra i luoghi dell'ex ghetto della città, tra via Stamira, via Lata, via Bagnore via Astagno, sede delle due sinagoghe di Ancona che, grazie alla disponibilità della Comunità Ebraica di Ancona, saranno eccezionalmente aperte per l'occasione. Al termine dell'escursione aperitivo kosher da Vino al Vino Bistrot. Alle 22:30 a Wine Not del Grand Hotel Palace si tiene invece la presentazione di "La chiave di cioccolato" di Enrichetta Vilella (ed. Italic Pequod); un romanzo che affronta il tema della prigionia. Per il cinema la serata è dedicata alla collaborazione tra Adriatico Mediterraneo e Cinematica Festival, rassegna dedicata all'immagine in movimento e all'arte: alle 21:30 alla Sala Varvittelli della Mole saranno proiettati i corti dell'ultima Cinematica Videodance Competition, il concorso che ha raccolto piccoli film di videodanza provenienti da tutto il mondo dedicati al tema "in viaggio".